

L'ANALISI

Va ridato un ruolo alle forze di polizia

L'alfa e l'omega della pubblica sicurezza è plasticamente rappresentato da due recenti casi. L'immediata rimozione (decisa dal ministro della Giustizia Bonafede) della direttrice e della sua vice del carcere Rebibbia-donne, dopo che una reclusa ha lanciato nel vuoto, uccidendoli, i suoi due bambini. L'altro, l'aggressione di Lanciano: quattro banditi mascherati si sono introdotti nella villetta di un medico in pensione e di sua moglie, massacrando di botte per farsi rivelare la posizione della cassaforte e la relativa combinazione. Non ce l'avevano la cassaforte. Increduli, le bestie feroci (da chiudere per sempre in carcere), hanno tagliato il lobo dell'orecchio della donna, mentre uno di essi, il capo, con carte di credito e bancomat delle vittime faceva il giro degli sportelli per incassare tutto l'incassabile.

Da un lato, una sorta di reazione meccanica e irrazionale, i cui effetti non sono stati mediati da alcuna riflessione, doverosa in casi come questi. Prima di decidere, il responsabile dell'Amministrazione ha il dovere di accertare i fatti, mediante un'apposita inchiesta (amministrativa). In mancanza, avranno

DI DOMENICO CACOPARDO

La titolarità delle indagini ai pm le ridimensiona

vita facile gli avvocati della direttrice e della sua vice nel promuovere azioni per la loro tutela giudiziaria, avendo forti probabilità di vincerle, al netto di cosa deciderà l'autorità giudiziaria che sta procedendo per il duplice omicidio.

Nel secondo caso, ciò che emerge (come è spesso emerso in passato, basti pensare a Igor e alla pessima figura dell'Arma dei Carabinieri giunta a schierare, inutilmente, militari del Tuscana) è l'assenza dei sensori che le forze dell'ordine avevano un tempo nel territorio. Incapacità o inefficienza dei corpi di polizia (troppi, ridicolmente troppi)? Può esserci anche questo, ma ciò che macroscopicamente emerge è che con l'ingresso in campo della titolarità giudiziaria delle indagini è venuto meno il ruolo di Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza nel territorio e la loro capacità di sapere prima degli altri cosa si muove sotto la superficie soprattutto nei centri periferici.

Al mio paese, in Sicilia, prima di un matrimonio i genitori consultavano il parroco e il maresciallo dei Carabinieri. Oggi chi sa o può sapere?

www.cacopardo.it

IMPROVE YOUR ENGLISH

A role for police forces needs to be restored

The alpha and omega of public security is plastically represented by two recent cases. The immediate dismissal (decided by the Minister of Justice Bonafede) of the director of the Rebibbia women's prison - and her deputy - after a prisoner killed her own two children launching them into the void. The other, an aggression in Lanciano: four masked bandits entered the house of a retired doctor and his wife, who were battered to have them reveal the position of the safe and the combination for it. They did not have a safe. Incredulous, the savages (who must be locked in prison forever) cut the earlobe of the woman, while one of them, the leader, was making the rounds of local ATMs with credit and debit cards of the victims to withdraw everything he could.

On the one hand, there is a sort of mechanical and irrational reaction, whose effects were not mediated by any reflection - right and proper in cases like these. Before deciding, the person in charge of the Administration has the duty to ascertain the facts by means of a specific (administrative) inquiry. In the absence of which, the director and his deputy's lawyers will have

an easy time in promoting actions for their judicial protection, having a strong chance of winning them, regardless of what the judicial authority that is prosecuting the double murder will decide.

In the second case, (as often in the past, just think of Igor and the pathetic figure that Arma dei Carabinieri has cut deploying unnecessarily Tuscania's military personnel) what emerges is the absence of "sensors" that once law enforcement had in the local community. Is it inability or inefficiency of our police forces (they are too many, ridiculously too many)? This may also be true, but what emerges very clearly is that with the introduction of judicial ownership of investigations

The ownership of investigations to public prosecutors demotes police forces

the role of Police, Carabinieri and Guardia di Finanza in the local community has disappeared as well as their ability to know before anyone else what is happening under the surface, especially in small towns.

In my village, in Sicily, before a marriage parents used to consult the parish priest and the marshal of the Carabinieri. Today, who does or can know something?

—© Riproduzione riservata—
Traduzione di Giorgia Crespi

IL PUNTO

Economia: non è scienza ma non è certo inutile

DI MARCELLO GUALTIERI

La scienza inutile è il titolo di un libro di Francesco Saraceno edito dalla Luiss University Press. Un testo di economia che ha due pregi, sempre più rari: il primo, quello di non contenere neanche una formula matematica, senza però perdere in rigore e precisione; il secondo, quello di essere un testo calato nell'attualità, ma pensato per ripercorrere la storia del pensiero economico degli ultimi 250 anni. Il titolo del libro, provocatorio, mi ha stimolato una serie di riflessioni sulla natura e sugli scopi dell'economia e degli economisti, proprio nei giorni in cui il dibattito appare succube di posizioni preconcette, tali da far ritenere che l'economia (e gli economisti) siano, a seconda dei casi, la soluzione di ogni problema, o la causa di tutti di mali.

la fisica; sicuramente sì, se la consideriamo come una scienza sociale, cioè che una disciplina che studia il comportamento umano e l'interazione tra i vari soggetti. Deve essere invece sicuramente scientifico il metodo da applicare quando

Serve per non essere ingannati dagli economisti

si tratta di argomenti economici: partendo dalla formulazione di ipotesi, cui far seguire con un processo privo di vizi logici, una serie di deduzioni, da sottoporre, queste ultime, a verifica empirica. E questo metodo scientifico mi pare proprio che difetti totalmente nelle affermazioni dei sedicenti economisti di questa sgangherata compagine governativa.

Innanzitutto, l'economia è una scienza? Sicuramente no, se abbiamo in mente un concetto di scienza esatta, come può essere la chimica o

Esistono le leggi in economia? L'esperienza empirica dice di no: ciò che è risultato vero e verificato in un determinato contesto ed

in una determinata epoca, non è mai risultato vero in altro contesto o epoca. Ogni caso è un unicum. Dobbiamo a questo punto chiederci se l'economia è una scienza inutile o serve a qualcosa, e, se sì, a cosa serve. Non credo che sia una scienza inutile: l'osservazione oggettiva dei fatti ci dice che l'applicazione dei principi economici e soprattutto del metodo scientifico applicato all'economia, ha contribuito a risolvere problemi ignoti fino al loro manifestarsi, ed, in ultima analisi, ha contribuito a migliorare, e di molto, la qualità della vita degli esseri umani. Quindi, se non è una scienza esatta, se non è in grado di elaborare leggi o teorie valide sempre ed in ogni luogo, ma nel contempo non è una scienza inutile, a cosa serve l'economia? Risponderò con le parole di straordinario spessore, dell'economista inglese Joan Robinson che nel 1978 scriveva, provocatoriamente: «L'economia serve per evitare di essere ingannati dagli economisti».

—© Riproduzione riservata—

LA NOTA POLITICA

Genova, pentastellati sotto qualsiasi attesa

DI MARCO BERTONCINI

La cronaca del «decreto Genova» da sé sola molto insegna sul M5s. Impreparazione e supponenza, astrazione e ideologismo, inconcludenza e instabilità: i massimi esponenti grillini, dal capo politico **Luigi Di Maio** al ministro (in)competente **Danilo Toninelli**, ci hanno messo tutto l'impegno per dimostrare un'incapacità quale nemmeno avversari preconcetti si aspettavano. Si è visto di tutto. I sorrisetti fuori luogo del ministro, insieme con le rassicurazioni, mai rispettate, del presidente del Consiglio sui tempi. Il preventivo addebito di responsabilità alla società Autostrade, con la posteriore mancata costituzione in giudizio del ministero. La scomposizione della commissione d'indagine (il cui rapporto, a cose fatte, appare copertura delle possibili responsabilità o corresponsabilità delle Infrastrutture), con la volontà di togliere spazio agli enti locali, non retti

dal M5s. E via rilevando: annunci smentiti, coperture finanziarie mancate, tempi slittati, promesse ripetute e non rispettate.

Ben diversa figura hanno fatto il presidente della Regione e il sindaco della città di Genova: pragmatici, consapevoli delle esigenze vere dei loro amministrati, non prevenuti da schemi irrazionali e contraddittori. Pressati dalle giuste paure e dai reali bisogni di sfollati, colpiti, depauperati, hanno vanamente cercato di far capire ai grillini romani che bisognava e bisognava superare i pregiudizi e operare nel rispetto delle leggi esistenti, non di teorici principi fatti assurgere a dogmi di verità.

Di Maio, Toninelli e lo stesso Conte si sono rivelati impari alla bisogna, oltre che prevenuti e perfino ignari di leggi, provvedimenti, precedenti. I leghisti, ridotti a comparse, non sono riusciti a farli ragionare.

—© Riproduzione riservata—